

SANITÀ

# Udc: Pal, chiarezza sulle risorse

## Replica a Sabattini: «Basta con gli sprechi»

Dopo il Sabattini-pensiero, che ha tracciato le linee sul piano attuativo locale della sanità che andrà in approvazione l'anno prossimo, si apre il dibattito politico. A lanciare i primi messaggi è l'Udc, col neo coordinatore regionale Davide Torrini e il coordinatore provinciale Fabio Vicenzi: «La questione di fondo riguarda l'utilizzo delle risorse, nella sanità e nel sociale come negli altri settori strategici: abbiamo una classe politica nata e cresciuta in contesti espansivi, ogni anno vi erano risorse in più da investire. La sfida che lanciamo oggi a Sabattini e agli altri interlocutori è la stessa

primari: Baggiovara è nata anche per garantire tanti inutili posti di primario ai voraci sindacati medici, e ora dovremmo affidare a loro la riorganizzazione? Verrebbero usati gli stessi criteri, sacrificando le professionalità a favore delle appartenenze politiche e sindacali: in questo senso anche alcune scelte recenti all'ospedale di Sassuolo non ci hanno convinto. Occorre una gestione unica, generale o quantomeno sanitaria, da mettere nelle condizioni di poter razionalizzare scegliendo le migliori professionalità mediche a favore dei cittadini modenesi». Non passa il discorso di Carpi:

«In questo quadro economico pensare ad un ospedale nuovo è veramente azzardato: occorre una precisa valutazione economica tra adeguamento della struttura esistente e nuova costruzione».

Dubbi anche su Castelfranco: «La proposta di Sabattini è del tutto insufficiente per un bacino d'utenza così ampio e logisticamente scomodo agli ospedali della città: occorre rivalutare gli investimenti necessari per avere un pronto soccorso 24 ore su 24, non è possibile che Castelfranco debba pagare da solo venti anni di sprechi a Baggiovara, altrimenti lo si dica chiaramente offrendo loro la

possibilità di passare sotto Bologna».

Infine il pronto soccorso e il rapporto coi medici di base: «Condividiamo l'impostazione illustrata da Sabattini ma occorre spingere di più sull'integrazione tra sociale e sanitario, anche attraverso uno spostamento delle risorse verso il sociale, per ridurre i ricoveri e consentire alle strutture sociali, che costano meno, di poter intervenire a supporto. Occorre poi una maggiore responsabilizzazione, da incentivare economicamente, dei medici di base che si associano e riescono a ridurre gli accessi al pronto soccorso».

(d.b.)



Vicenzi e Torrini

che Casini pone a Berlusconi: è ora di confrontarsi con sincerità e responsabilità con i numeri che la crisi ci impone, occorre una classe dirigente matura che sappia gestire la contrazione».

Una riflessione su Policlinico e Baggiovara: «Ci sembra molto illusorio pensare che la razionalizzazione degli enormi sprechi e duplicazioni possa essere lasciata alle buone intenzioni di due gestioni separate e dei singoli